



→ **Michele Meta (Pd)** No al decreto, più fondi alla Polizia

→ **L'inasprimento** nel testo votato ieri all'unanimità alla Camera

Carcere fino a sei anni per chi guida ubriaco

Italia maglia nera per gli incidenti stradali. Le vittime sono 5.500, 130mila gli invalidi, 120mila i ricoveri. Meta: si discute in Parlamento. Un decreto? Per aumentare la presenza delle forze dell'ordine.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Il bollettino di guerra è questo: 5500 morti, 13mila invalidi gravi, 120mila ricoverati, più di un milione di feriti. Costi per la collettività superiori a 30 miliardi di euro l'anno.

L'urgenza c'è, non v'è dubbio. Anche perché l'Italia ha la maglia nera, in Europa, nelle misure messe in atto per contrastare la strage che si consuma sulle strade del belpaese. Nelle città, soprattutto, dove le vittime sono soprattutto pedoni e ragazzi sui motocicli. Nelle strade a percorrenza veloce, come il raccordo anulare a Roma, una delle vie più pericolose. Anche perché aumentano i pirati della strada e gli incidenti causati dallo stato di ebbrezza o dall'uso di stupefacenti.

PENE RADDOPPIATE

Ma vi è anche il problema di attivare strumenti efficaci. La legge è in dirittura di arrivo, alla Camera. È considerata da tutti una buona legge perché combina formazione e repressione: la possibilità, a 17 anni, di guidare con un tutor, una persona che abbia da almeno dieci anni la patente. E il raddoppio delle pene per la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti: il carcere fino a sei anni se c'è il morto, il ritiro della patente, il raddoppio dei tempi per riaverla e multe salatissime negli altri casi. «La sicurezza non conosce partigianerie - ha dichiarato ieri il presidente della Commissione Trasporti della Camera Valducci - Ora mi aspetto per la settimana prossima l'approvazione in Commissione con lo stesso consenso ottenuto nel comitato ristretto».

Ma Bisogna vedere se ci sarà la



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Un incidente stradale

copertura finanziaria adeguata per attivare i controlli. «Aumentare le sanzioni - dice Michele Meta, deputato Pd e autore (già dalla scorsa legislatura) del testo che ieri ha raccolto l'unanimità del comitato ristretto in commissione trasporti - è importante. Ma se poi c'è un milione di controlli annui su 35 milioni di auto, senza contare le motociclette e gli altri veicoli, chi si comporta scorrettamente ha troppe possibilità di farla franca». In Francia, in Germania i controlli annuali su strada sono sette milioni e - aggiunge Meta - «Noi come loro abbiamo sottoscritto l'impegno a dimezzare il numero dei morti entro il 2010. E siamo molto lontani dall'obiettivo».

Il ministro ai Trasporti Altero Matteoli propugna un decreto legge prendendo come base «il buon lavoro fat-

to dal Parlamento». «Non credo che il decreto - dice il deputato Pd - sia in questo caso una procedura più veloce, tanto più che poi ci sono i tempi della conversione in legge». «Personalmente mi può fare piacere che il governo faccia propria una proposta dell'opposizione. Ma temo che sia un'operazione in linea con altri atteggiamenti assunti dal premier che svalutano il lavoro dei parlamentari». Se si vuole fare un decreto, dice l'ex presidente della commissione Trasporti Pd, «lo si faccia per dare più fondi alla polizia. È inutile inasprire le pene se poi non ci sono i mezzi per fare i controlli».

IL LINK

INFORMAZIONI SUL SITO DELLA POLSTRADA
www.asaps.it

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Su Aids e preservativo il Vaticano riconoscerà i suoi errori. Nel 4018, forse

Camilleri, mi ha colpito l'espressione dura del cardinal Angelo Bagnasco, presidente Cei, quando ha scandito: «non accetteremo che il Papa venga irriso o offeso». Mi ha colpito il giudizio di Paola Concia (Pd): «Berlusconi sta facendo il chierichetto del Pontefice. Speriamo che questa messa finisca presto... È da necrofilii chiedere di non usare il preservativo che evita contagi e morti». Mi ha colpito la vignetta di Ellekappa: «... Altro che Papa re, questo è un Papa premier». Mi ha colpito l'affondo di Luciana Litizzetto, da Fabio Fazio. Ma è niente a confronto di quanto mi abbiano colpito, insieme a milioni di persone, le recenti posizioni del Papa.

Lei, caro Lodato, ha ragione d'esser turbato alle dure parole del cardinale Bagnasco. Si vogliono allargare l'infallibilità e l'autorità papali sino ad ora ristrette all'ambito teologico, in campi non di sua pertinenza. E siccome viviamo in Italia, è facile prevedere che tutto quello che farà e dirà la Cei in appoggio alla volontà del Papa si tramuterà in aspra diatriba politica. E capace che, da parte di Berlusconi, ci scapperà qualche decreto legge che colmerà di gioia il cuore dei porporati. Fortunatamente le parole di Bagnasco sono state rintuzzate dal ministero degli esteri francese. Certo che il Papa è liberissimo di dire come la pensa, ma gli altri sono ancora più liberi di dire che non sono d'accordo. E se la Cei considera offesa o ingiuria il dissenso, si ponga una domanda. Come mai questo Papa suscita tante reazioni negative nel mondo? Sono così sicuri che a sbagliare sono sempre gli altri? Caro Lodato, vorrei rassicurarla. Vede, piuttosto poi che prima, la Chiesa i suoi errori sa riconoscerli. Ci mette un po' di tempo, prenda Galileo, ma alla fine ci arriva. Scommettiamo che nel 4018 il preservativo sarà consentito?

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

